

UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DELL'OLTREPÒ CENTRALE

Corvino San Quirico, Mornico Losana, Oliva Gessi e Torricella Verzate

PROVINCIA DI PAVIA

Servizio Territorio e Ambiente

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

LINEE - GUIDA PER LA REVISIONE DELLE AREE PERIMETRATE IN FRANA ATTIVA O QUIESCENTE

I soggetti interessati alla revisione dello strumento urbanistico secondo le finalità in oggetto, con conseguente proposta di ulteriore aggiornamento all'Elaborato 2 del P. A. I., dovranno predisporre (a proprio carico) studi geologici di dettaglio condotti secondo le metodologie di cui all'allegato 2 – Parte II delle D. G. R. n. 1566/05 e D. G. R. n. 7374/08.

Gli elaborati prodotti dovranno comprendere la carta di fattibilità (proposta di modifica) con le relative norme di uso del suolo e la nuova perimetrazione delle aree di dissesto con legenda uniformata a quella del P. A. I. per gli ambiti oggetto di proposta di modifica.

Documentazione vincolante ai fini dell'esame istruttorio

Ai fini dell'esame istruttorio, le varie fasi dello studio andranno descritte in una relazione geologica che dovrà tassativamente sviluppare i seguenti punti minimi indispensabili.

1. Inquadramento geologico-geomorfologico: geologia e geomorfologia di un intorno significativo dell'area in esame; dati esistenti sulla frana; dati sulla piovosità;
2. Caratterizzazione delle aree omogenee: descrizione accurata delle litofacies dei depositi superficiali e valutazione della loro granulometria e caratteristiche di resistenza al taglio; scelta delle classi di acclività;
3. Analisi di stabilità speditiva estesa a tutto il versante;
4. Condizioni del versante: analisi delle condizioni idrogeologiche del versante e degli impluvi; descrizione di eventuali sorgenti e/o di zone di concentrazione d'acqua; tipologia della vegetazione;
5. Zone di accumulo: descrizione dei metodi utilizzati per la delimitazione delle aree di accumulo;
6. Discussione dei risultati e conclusioni;

Allegati alla relazione sono da prevedere tassativamente i seguenti elaborati cartografici e schede:

1. *carta di inquadramento geologico-geomorfologico* (scala 1:2.000), desunta da dati preesistenti (studio geologico PgT vigente);
2. *carta del dissesto con elementi morfologici*, in cui vanno riportati gli elementi morfologici dei dissesti, l'idrogeologia, le indagini eseguite a supporto dello studio di dettaglio (supportate da esaustiva documentazione tecnica e fotografica), le opere di difesa e di sistemazione, i pozzi presenti, ecc... (scala 1:2000);
3. *carta litotecnica*, in cui sono riportate le classi litologiche individuate con le rispettive caratteristiche di resistenza al taglio (scala 1:500 - 1:2.000);
4. *carta delle aree omogenee*, in cui sono da riportare le diverse aree omogenee (scala 1:500 – 1:1.000);
5. *carta della zonazione preliminare della pericolosità*, con la zonazione della pericolosità delle aree omogenee e delle zone di accumulo (scala 1:500 – 1:2.000);
6. *carta della pericolosità finale*, con la zonazione della pericolosità delle aree omogenee e delle zone di accumulo (scala 1:2.000);
7. *scheda frane* del Servizio Geologico per ogni frana già avvenuta nell'area considerata (allegato 6 D. G. R. n. 1566/05 e D. G. R. n. 7374/08);
8. *carta del dissesto con legenda uniformata P. A. I.* (scala 1:500 – 1:2.000);
9. *proposta carta di fattibilità geologica modificata* (scala 1:500 – 1:2.000).

Tutta la documentazione richiesta andrà consegnata, oltre che in n. 4 copie cartacee, anche su supporto informatico (pdf). In particolare, gli allegati 8 e 9 dovranno essere prodotti e consegnati anche in formato ArcView compatibile, al fine della verifica di coerenza con le metodologie di cui all'allegato 2 – Parte II delle D. G. R. n. 1566/05 e D. G. R. n. 7374/08 e per la trasmissione all'Autorità di Bacino della proposta di aggiornamento all'Elaborato 2 del P. A. I., nonché per l'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale, ai sensi dell'art. 3 della L. R. 12/2005 e ss. mm. ii.

La trasmissione all'Autorità di Bacino del fiume Po da parte delle strutture regionali avverrà una volta completato l'iter amministrativo di adeguamento dello strumento di pianificazione comunale alle risultanze dello studio geologico secondo le procedure di cui alla L. R. 12/2005 e ss. mm. ii.